

# "SEMEL ERRARE LICET"

## UNITA' ARTIFICIERI ANTISABOTAGGIO QUESTURA DI VENEZIA



(Sopra) Lo stemma degli Artificieri Antisabotaggio della Polizia di Stato.

(A destra) L'ingresso della questura di Venezia.

I Nuclei Artificieri della Polizia di Stato, dipendono direttamente dal Dipartimento della Polizia di Stato che si occupa dei Reparti Speciali, ubicato c/o il Ministero dell'Interno, dal 1976 la Polizia di Stato si avvale di un proprio organico di artificieri antisabotaggio. Al fine di meglio integrare i servizi di controllo del territorio il Ministero ha, recentemente, incardinato nell'ambito degli U. P. G. S. P. (Ufficio Prevenzione Generale Soccorso Pubblico) delle questure capoluogo di Regione, alcune specialità della Polizia di Stato, settori nei quali prestano servizio poliziotti ad elevata preparazione tecnico professionale, tra questi il "Nucleo Artificieri Antisabotaggio". Integrando in ambito regionale con ulteriori Nuclei, alcune zone considerate "obiettivi sensibili" come possono essere gli aeroporti, con notevole transito di passeggeri e porti di importanza strategica con scambio di molte tonnellate di merce. Il Nucleo regionale del Veneto, si trova a Venezia, presso la sede della Questura che fornisce supporto logistico nei vari servizi ove si richiede la presenza di personale specialista artificiere.

Raids, ha fatto visita alla fine di febbraio a questa specialità della Polizia di Stato nella città di Venezia, trattandosi di una città per conformazione unica in Europa e quindi l'approccio ad essa è specificatamente diverso da ogni altra città in Italia. L'operatività del Nucleo Artificieri Antisabotaggio è vincolata da questa specificità, ma nonostante tutto riesce eccellentemente ad operare in questo territorio di storia, calli e strade d'acqua, portando a termine brillanti risultati. Poniamo quindi per comprendere meglio questa peculiarità operativa, alcune domande al Comandante:

### Cosa è cambiato dopo la tragedia delle torri gemelle?

Dopo l'attentato alle torri gemelle, il Dipartimento si è attivato a fare una cernita di quanti operatori delle Forze di Polizia fossero in possesso con la specializzazione di Artificiere EOD e Artificiere IEDD qualificata considerata tra le "5 Alte Specializ-

zazioni" dal Ministero, tenendo conto soprattutto dove essi erano dislocati. La situazione Politica Internazionale, dopo l'attacco alle Torri gemelle, è notevolmente cambiata, la guerra al terrorismo ha fatto sì che tutto il personale acquisisse nuove informazioni sulla tipologia degli attentati. E' maggiormente cambiata per gli Artificieri dell'Esercito, che sono stati chiamati a svolgere servizio all'estero in cooperazione con altre forze armate di altri paesi. Hanno scambiato informazioni e acquisito nuovi data-base di materiale ordinario e improvvisato. Questo ha fatto sì che i corsi successivi che si sono tenuti alla Scuola del Genio per la formazione di Artificiere EOD/IEDD fossero effettuati da personale con molta esperienza sul teatro di guerra. I corsi sono diventati più duri, ma il personale che ha passato il corso ha avuto un nuovo modo di approcciare all'ordigno. Si è badato molto alla sicurezza ed incolmata delle persone cercando il più possibi-





*(Sopra) Parte del Personale del Nucleo Artificieri Antisabotaggio di Venezia con al centro il Comandante, in questo momento particolare difficilmente si riesce a trovare tutti insieme gli operatori, poiché, gli impegni sono aumentati.*

*(Sotto) La tuta EOD9 usata durante un intervento a Venezia su un bagaglio sospetto, collocato vicino ad un obiettivo "sensibile". (Foto di archivio)*

le di lavorare a distanza dall'eventuale ordigno. La forma mentis dell'artificiere del 2011 è sempre proiettata all'utilizzazione di strumentazioni ed a un continuo scambio d'informazioni con artificieri di altri paesi dell'Unione Europea. Così facendo, si migliorerà in professionalità (molto importante la conoscenza della lingua inglese), riuscendo a prevedere probabili attentati, analizzando la tipologia di quello che è avvenuto in un'altro paese.

A questo hanno contribuito internet e la scrupolosa attenzione che hanno avuto i reparti Speciali a comprendere come si sarebbero sviluppate le capacità operative dell'artificiere con il progresso tecnologico.

Paventando che, ove ci fossero ancora una volta attentati del tipo "11 settembre", il Dipartimento ha preso la decisione di rafforzare gli aeroporti con personale con la qualifica di Artificiere IEED.

È stato preso in considerazione che l'attentato terroristico potrebbe essere fatto anche in aree portuali, con grande flusso di passeggeri, zone che prima dell'azione terroristica dell'11 settembre non erano state prese in corretta considerazione. Sono stati potenziati anche i porti di "seconda fascia" di rilevanza, ma con effetti molto devastanti in caso di attacco; si provi a pensare se, nella malaugurata ipotesi fossero attaccati porti dove sono stoccate tonnellate di liquidi infiammabili o materiale tossico. Apro una parentesi (Una critica che devo mettere in risalto, riguarda che, la stessa "attenzione" non è stata riservata alle ferrovie. In particolare, stazioni ferroviarie molto importanti come Milano, Roma, Venezia, Firenze e Bologna, che ha già un triste primato, dove ci sono consistenti flussi di passeggeri che transitano durante il giorno). Si provi per un attimo a immaginare cosa potrebbe creare una valigia abbandonata alla stazione di Milano Centrale se scoppiasse nelle ore di alta concentrazione di passeggeri? Essere forniti di personale con la qualifica di Artificiere, si guadagnerebbe in celerità d'intervento che può voler dire salvare molte vite umane. Non dimentichiamo che, vi sono stati già attentati terroristici nelle ferrovie estere, incluso la vicina Francia (tratta ferroviaria Parigi - Tolosa) e in Spagna (Madrid) oppure in Russia (tratta ferroviaria tratta fra Mosca e San Pietroburgo). Visto i precedenti, credo che un servizio di pre-

senziamento, se non altro nelle ore di più intenso afflusso di persone sia opportuno e necessario mettere in attività.

Quindi si è cercato di concentrare il personale con la qualifica di artificiere IEED nei capoluoghi di Regione, dando al Nucleo competenza regionale, assicurando così una presenza fissa di Artificieri IEED in aeroporti e porti. Es. Città di Roma ha il Nucleo regionale a Roma città; Nucleo all'aeroporto di Roma Fiumicino e Nucleo all'aeroporto di Roma Ciampino. Milano ha il Nucleo Regionale in Questura e Nucleo a Milano Malpensa...

Per attuare il programma del Dipartimento, ha bandito vari concorsi per le sedi oggetto del nuovo piano organizzativo, cercan-

do di aumentarne il numero per avere una copertura capillare delle zone a rischio...

### Qual è la differenza operativa rispetto ad altri Nuclei attivi in altre città italiane?

Innanzitutto la logistica e poi quando si è in attività in città, l'attenzione è massima oltre che per il personale che opera essa è rivolta alla salvaguardia dei Beni Artistici e Architettonici che a Venezia esistono in gran quantità. Questo comporta anche il trasporto del materiale in contenitori più resistenti e sicuri dall'ambiente umido e molto salmastro come la laguna veneta, che deteriorerebbe le parti elettroniche degli strumenti e la durata dei tessuti speciali delle combinazioni. Oltre al patrimonio artistico di cui si parlava, d'importanza Mondiale, la città di Venezia ha nelle vicinanze un polo chimico d'importanza nazionale come Porto Marghera. Al Nucleo abbiamo due operatori formati come Istruttori per la Difesa CBRN che all'occorrenza sono indispensabili a fornire le prime azioni da compiere in caso di attentato in una delle fabbriche, ove la loro conoscenza sulle sostanze che sono ivi prodotte è molto utile al personale che deve decidere sulle misure di sicurezza da attuare. (Questa ulteriore specializzazione comporta a dei periodici corsi di aggiornamento).

In particolare, in una città dove si tengono numerose "convention" con personalità politiche molto importanti, i servizi di bonifiche ai palazzi e nelle sale delle riunioni, sono all'ordine del giorno. Tutte queste operazioni vengono svolte in sinergia con la Sezione Mare, che deve organizzare il trasporto del personale e dei nostri mezzi. C'è da dire che il Nucleo Artificieri, nei servizi di bonifica si avvale della collaborazione delle Unità Cinofile Antiesplosivo della Polizia di Frontiera, ubicati c/o gli scali marittimi ed aeroportuali di Venezia, e qualche volta cooperando con i Carabinieri Cinofili Antiesplosivo di Padova.

In una città unica per le opere d'arte come Venezia, avere l'ausilio delle Unità Cinofile, rappresenta una sicurezza maggiore sul risultato finale delle bonifiche.

Le bonifiche vengono svolte anche nella "Aula Bunker" in occasione di processi contro associazioni malavitose, controllando i percorsi stradali che magistrati, avvocati devono percorrere per raggiungere il sito.

Altre situazioni in cui vengono svolte bonifiche sono:





(Sopra) Differenza della tuta nella foto precedente, un operatore indossa ora una EOD7, mentre si accinge ad compiere un approccio su un probabile ordigno esplosivo improvvisato. (Foto di archivio)

- il varo di grosse navi da crociera presso i cantieri di Porto Marghera;
- grandi concerti che si tengono nel parco "San Giuliano"
- tutte le volte che le particolari situazioni richiedono l'intervento del personale qualificato.

Molto importanti sono anche i servizi di controllo che si effettuano all'aeroporto in occasione di voli sensibili delle compagnie aeree dei paesi che sono oggetto di attentati da parte di organizzazioni terroristiche; Servizi su grandi eventi come il Carnevale veneziano che richiama ogni anno tantissimi visitatori, predisponendo un servizio di Ordine e Sicurezza Pubblica Straordinario; la Mostra del Cinema che si tiene ogni anno nel periodo di settembre al Lido di Venezia con l'arrivo di moltissime personalità. Importantissimo è l'ausilio che il personale Artificiere fornisce ad altri settori di Polizia che si occupano di attività investigative, eseguendo accertamenti importanti su reperti rinvenuti e sequestrati

a seguito di perquisizioni.

Aggiornare il personale di Polizia che svolge servizi operativi delle norme di sicurezza da attuare in caso di rinvenimento di ordigni esplosivi.

Attività di prevenzione svolta presso le scuole elementari, medie e superiori, soprattutto in occasione delle festività natalizie, sul corretto uso degli artifici pirotecnici, per cercare di evitare possibili infortuni da un loro uso improprio.

L'operatore di Polizia, una volta formato Artificiere IEED, oltre a fare il corso CBRN, per essere completo, deve formarsi "Esperto Manovratore di Corde", qualificazione che si ottiene alla scuola alpina di Moena (TN). Inoltre viene messo in lista il corso di specializzazione nell'impiego degli esplosivi che si tiene c/o il 17° Stormo Incursori dell'Aeronautica Militare presso Furbara (RM).

#### Con gli Artificieri dell'Esercito che rapporti avete?

I rapporti sono ottimi ed efficienti, abbiamo competenze diverse, anche se a volte ci capita di operare per primi noi su ordigni bellici che una volta messi in sicurezza li consegniamo a loro. Questo perché il residuo bellico, spesso viene rinvenuto in operazioni di scavo nei centri abitati,

e la presenza degli Artificieri della Polizia rende più celere l'intervento, realizzando una prima valutazione, accertando il tipo di ordigno bellico e le cause che potrebbe generare nell'abitato una sua probabile esplosione. Eseguite le operazioni, si comunica con l'ufficio specializzato della Prefettura, che avuto conoscenza del luogo e della pericolosità, può decidere di affidare la rimozione e la distruzione direttamente agli Artificieri di Polizia. Il Genio Guastatori l'Esercito è specializzato nel disinnescare e brillamento degli ordigni bellici soprattutto di grandi dimensioni, tipo bombe di aereo o grossi proiettili di Artiglieria, in quanto sono forniti di attrezzature e materiali adatti alla bonifica di ordigni esplosivi regolamentari di grosse dimensioni. Ciò non toglie che qualche volta artificieri dell'Esercito chiedono la cooperazione degli Artificieri di Polizia e viceversa, perché unire le sinergie, significa fornire al cittadino una maggiore tempestività, sicurezza e tranquillità da qualsiasi ordigno inesplosivo.

Infine, a mio modesto parere, mi sento di affermare che l'Artificiere della Polizia di Stato ha una visione dell'incarico proiettato alla ricerca delle fonti di prova e quindi ha un approccio diverso all'ordigno rispetto all'Artificiere dell'Esercito. Questo nasce perché prima di tutto l'Artificiere della Polizia, possiede la qualifica di Ufficiale/Agente di Polizia Giudiziaria e Agente di Pubblica Sicurezza, se si deve denunciare qualcuno, bisogna raccogliere tutti gli elementi utili per formare la prova della colpevolezza o innocenza davanti ad un organo estraneo, ed ecco allora la necessità di preservare parti dell'ordigno per eseguire accertamenti irripetibili. Questo comporta un maggiore stress in quanto a volte non basta neutralizzare l'ordigno, ma bisogna soprattutto preservarlo. Comporta certamente un rischio maggiore, ma a volte ci sono anni di indagini che possono essere buttati al vento dalla distruzione dell'ordigno. Bisogna valutare molto bene e far comprendere all'organo inquirente quando l'artificiere non deve rischiare, perché il valore della vita viene prima di qualsiasi indagine.

L'artificiere dell'esercito operando spesso fuori area, non ha problemi per distanze di sicurezza, area di sgombero, e soprattutto ricerca degli autori, quindi ha un approccio diverso più basato alla neutralizzazione e rendere l'area sicura. Si provi a pensare a quando deve bonificare in fretta una pista di atterraggio di un aereo militare che in poco tempo deve atterrare.....

#### Il Team seppur ridotto di sei Operatori a vostra disposizione, crede sia sufficiente a coprire l'intera area regionale di competenza?

In effetti, siamo a metà della forza necessaria, comunque la Regione è ben coperta con due Unità a Padova e altre due a Verona c/o l'aeroporto. Un altro artificiere si trova a Belluno. Il personale attualmente in servizio al Nucleo è fortemente motivato, la formazione di Squadre composte da due elementi si riesce a fare molto. Il Team è importante per tutti noi, per me sapere che nel mio Team ho gente molto motivata e operativa è fonte di orgoglio, perché nonostante siamo in pochi, l'ufficio non rimane mai impresenziato e almeno un operatore è sempre presente oltre ad un'altro che effettua la reperibilità settimanale. Per quanto riguarda la copertura regionale, il nuovo piano di ridistribuzione delle risorse messo a punto dal Dipartimento (dopo 11 settembre), prevede nel giro di pochi anni a dirottare tutte le risorse al Nucleo regionale di Venezia. Il piano si dovrebbe realiz-

zare a breve, quando nei prossimi concorsi verranno banditi per la sede di Venezia e come ogni volta che il Dipartimento fa uscire un bando, ci saranno sempre molte domande per questa sede. Questo perché la specializzazione di Artificiere I.E.D.D. (che a Venezia solo due operatori possiedono) è molto ambita da giovani agenti che prima di entrare in polizia hanno svolto il servizio di V. F.P. presso l'Esercito, entrando in contatto con i loro Artificieri e apprezzandone il prestigio, cercano di farne una motivazione personale e riproporla poi nella Polizia di Stato. Per concludere, si può affermare che il piano di riorganizzazione dei Nuclei Regionali, sarà realizzato col progressivo pensionamento degli altri operatori in forza alle Questure ove non è più previsto l'invio di personale con la Qualifica di Artificiere e contestualmente con la disponibilità della Scuola del Genio a mettere a disposizione corsi di formazione per le Forze di Polizia.

Il doversi adattare a questi problemi che Nuclei di altre città non hanno, rende l'operatore Artificiere IEDD del Nucleo di Venezia unico, e per mantenere il livello alto di efficienza, provvede a continui adde-



*(Sopra) Operatore con combinazione, scudo protettivo che si sta avvicinando ad un ordigno. (Foto di archivio)*

*(A sinistra) Cannone ad acqua Neutrex 29 mm. montato su tripode, munito di convogliatore.*

*(Sotto) L'apparato radiografico e il sistema di erogazione dei raggi x su un pacco postale.*

mazioni sull'area di sgombero da effettuare e tutte le altre operazioni da mettere in atto.

Cambia totalmente i compiti dell'Artificiere con la qualifica CBRN in caso di rinvenimento di residuo bellico caricato chimicamente. Deve limitarsi a creare l'area di sicurezza, dopo avvisare il 7° Reggimento di Civitavecchia (Reggimento Difesa Nucleare Biologica e Chimica (NBC) "Cremona"), che ha competenza esclusiva sugli ordigni caricati chimicamente.

#### **Il "Pronti a Muovere" avviene ...?**

Di norma in 5 minuti siamo pronti già sui



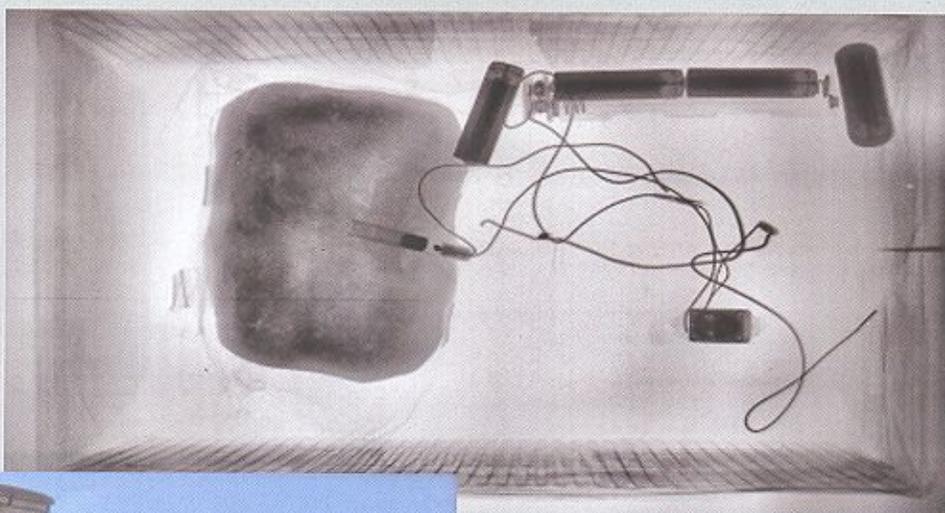
stramenti con la tuta indossata in modo da poterla tenere per un periodo superiore ai 30 minuti senza andare in debito d'ossigeno. Per raggiungere e mantenere questi livelli, si richiede un ulteriore sacrificio all'operatore artificiere, che deve mantenersi sempre in perfetta forma fisica con allenamenti settimanali.

#### **Esiste una specializzazione per gli ordigni di tipo NBCR?**

Attualmente non esiste una specializzazione CBRN per l'Artificiere della Polizia di Stato. Esiste la specializzazione BC-IEDD che è posseduta da alcuni istruttori della Scuola del Genio dell'Esercito. Mi auguro che in futuro vengano attuati corsi analoghi per gli Artificieri della Polizia di Stato. Nel frattempo, l'Artificiere, dopo aver conseguito la qualifica di IEDD, viene inviato alla Scuola Interforze di Rieti per la specializzazione di "Istruttore per la Difesa CBRN". E' molto importante che l'Artificiere sia formato CBRN, perché in caso di attentato "Misto" (esplosivo più aggressivo chimico o fonte radioattiva), può far salvare molte vite per le tempestive infor-



mezzi, diverso è se l'attivazione avviene per la città di Venezia, abbiamo un ulteriore "perditempo" di una manciata di minuti in più, a causa della logistica che richiede lo scarico del materiale necessario dall'auto ed il successivo carico presso il molo sul natante in attesa, che non sempre è disponibile in tempi adeguati per la cronica carenza di natanti e personale. Ovviare questo problema è possibile, assegnando al Nucleo di Venezia un'imbarcazione che sia in grado di alloggiare le attrezzature e le strumentazioni necessarie a qualsiasi tipo di intervento con la possibilità di caricare il veicolo remotizzato PEDSCO RMI 94, che in certi tipi di interventi il suo utilizzo è indispensabile. Poi basterebbe formare gli operatori artificieri con la patente Nautica e il Team diventerebbe autonomo



*(Sopra) Contenuto di un pacco esplosivo visualizzato nello schermo del PC. (Foto archivio)*



*(A sinistra) Veicolo comandato a distanza PEDSCO RMI 94 nella sua configurazione standard.*

*(Sotto) Discesa telecomandata dal furgone.*

presenza di ordigni esplosivi improvvisati, che sia in pericolo o meno la sicurezza pubblica;

- Interviene ogni qualvolta ci sia una "convention" o un seminario ove sono interessate personalità politiche interne o internazionali e quando i livelli di sicurezza lo richiedono a bonificare i luoghi in cui si tengono le riunioni;

per gli spostamenti in ambito marino specifico come la laguna veneta ed in particolare nella città di Venezia.

Realizzare questo, significherebbe togliere stress all'artificiere, che avrebbe la mente più libera per concentrarsi sull'intervento e a non sprecare energie, impegnative per l'aspetto logistico del materiale nonché il suo trasporto a braccia/spalle per le calli di Venezia.

#### **Come diventare Specialisti Artificieri Antisabotaggio?**

Per diventare specialista artificiere, l'operatore di polizia deve dimostrare particolari attitudini, fisiche, mentali e morali. Una prima selezione è fatta dai nostri istituti a Roma. Dopo varie prove e test, quelli giudicati idonei, vengono inviati alla Scuola del Genio di Cecchignola a Roma per frequentare il corso di formazione della durata di circa dodici settimane. La Scuola del Genio Cecchignola, è l'unica scuola che forma personale con la qualifica di Artificiere di tutte le forze armate e Corpi di Polizia. Di recente il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha avviato importanti scambi professionali con i pari specialisti che operano in ambito internazionale.

L'artificiere di Polizia viene formato col compito specifico di intervenire in tutti i casi in cui si è in presenza di ordigni esplosivi improvvisati (IED). Quindi l'operatore che frequenta il primo corso, riceve delle nozioni base che lo porteranno successivamente a frequentare un corso di importanza fondamentale che è il corso I.E.D.D. (Improvised Explosive Device Disposal). Durante il corso, gli istruttori valu-



teranno se gli operatori che si accingono a prendere la qualifica di Artificiere I.E.D.D. hanno tutti i requisiti necessari per potere operare.

I principali compiti dell'artificiere di polizia sono:

- Intervenire in tutti i casi in cui la sicurezza pubblica sia messa in pericolo da qualsiasi residuo bellico. Negli altri casi in cui non sia messa in pericolo la sicurezza pubblica, interviene come organo sussidiario all'Artificiere dell'Esercito, che spetta in primis la bonifica del territorio dai residui bellici;

- Interviene in tutti i casi in cui vi sia la

- Interviene in tutte le pubbliche manifestazioni, ove ci sia la richiesta da parte dell'organizzazione di avere la presenza di personale Artificiere;

- Interviene nell'ampio programma di Polizia di Prossimità, ove il personale Artificiere concorre alla formazione negli istituti d'istruzione scolastica di tutti gli alunni sul corretto utilizzo dei fuochi d'artificio, evidenziando tutti quei comportamenti che possono mettere in pericolo la propria e altrui incolumità;

- Interviene come personale tecnico tutte le volte che a seguito di indagini di Polizia si richiede la competenza tecnica per va-



(Sopra) Inserimento della carica detonante in uno dei due "cannoni".

(A destra) Riempimento con acqua del cannone e successiva otturazione anteriore tramite tappo.

lutare la pericolosità del materiale sequestrato;

-Interviene tutte nei grossi eventi di ordine pubblico come supporto tecnico al personale che deve garantire la sicurezza pubblica e la presenza dell'operatore con la qualifica di Artificiere, permette un suo rapido intervento.

Per eseguire tutti i servizi sopra elencati, il personale con la qualifica di Artificiere ha bisogno di strumentazioni e materiali specifici, da utilizzare caso per caso. Con il progressivo avanzamento tecnologico dovuto ai passi fatti dalla ricerca di aziende nel settore, è stato possibile dotare il personale di materiali di ultima generazione. Questo fa sì che tutto il personale, segua dei corsi di aggiornamento ogniqualvolta venga dotato da questi ritrovati della tecnologia. Il materiale di cui l'operatore Artificiere si avvale in via principale è il seguente:

Combinazione antiesplorazione EOD9, ultimo ritrovato della ditta canadese "Allen Vanguard". Rispetto alla combinazione EOD7 è stato fatto un notevole passo avanti perfezionando alcuni errori che erano stati riscontrati. Infatti, prima della consegna, il personale ha dovuto sostenere un corso propedeutico di alcuni giorni, effettuato dal personale della società fornitrice giunto apposta dal Canada. La tuta, protegge l'operatore dagli effetti che si generano con l'esplosione, ovvero termico (calore che si sviluppa), sovrappressione (i gas che si generano in un brevissimo istante, fanno innalzare la pressione circostante che penetra nei punti più deboli nel tessuto del corpo umano) e l'effetto della frammentazione dovuto alla proiezione di schegge metalliche e non, rinforzando le parti ove sono protetti gli organi vitali. La Combinazione ha un peso totale di circa 34 Kg. ed è costituita da materiale che deve resistere agli effetti sopra descritti e nello stesso tempo deve garantire all'operatore la sopportazione per un tempo operativo di circa 30-45



minuti. Con la combinazione EOD9 si è trovato il giusto compromesso tra leggerezza e resistenza.

#### ALTRE PROTEZIONI

- Scudo protettivo TAC 5000: si tratta di uno strumento molto efficace che serve a ridurre gli effetti di un'esplosione accidentale. L'operatore che lo usa durante un'approccio ad un probabile IED, deve indossare la combinazione antiesplorazione, assieme ad un altro strumento che descriveremo in seguito che è il manipolatore telescopico. Anche in questo caso si è cercato di trovare il compromesso tra resistenza e maneggevolezza, usando materiali quali come "kevlar" e "nomex";

- Manipolatore telescopico TM 500C: è uno strumento formato da un'asta telescopica che si allunga fino a mt. 4,5 in lega speciale che garantisca resistenza, flessibilità e maneggevolezza. Usato per

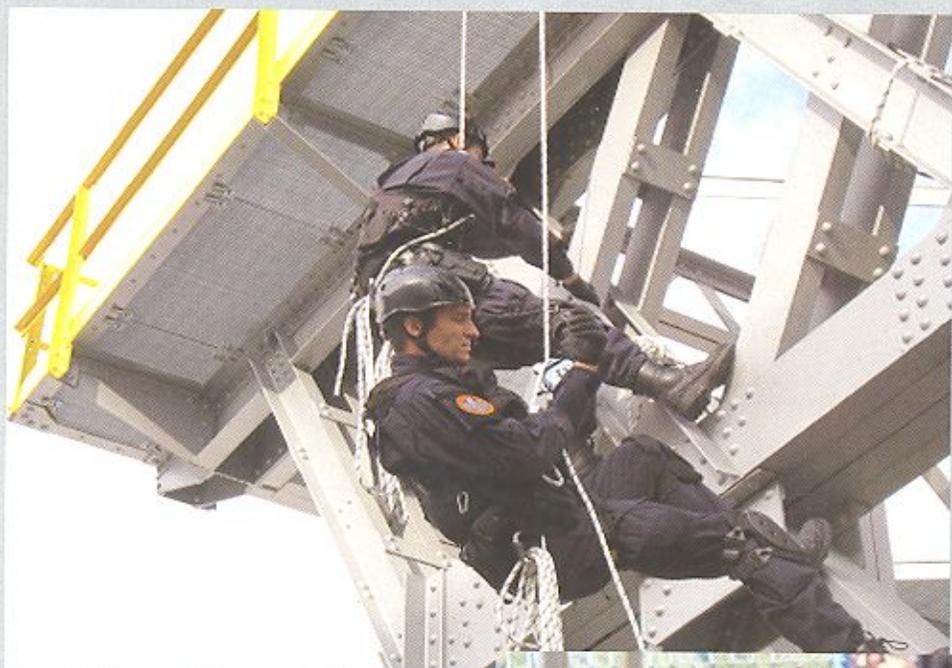
spostare IED che sono collocati in zone in cui esplodendo amplierebbe gli effetti della detonazione o deflagrazione. Permette all'operatore di avvicinarsi allo IED manipolandolo a distanza. Va usato assieme alla combinazione antiesplorazione e allo scudo protettivo;

- Cannoni ad acqua NEUTREX 20/29 mm. "PROPARMS". Sono strumenti molto versatili che servono a neutralizzare spolette di bombe e granate, disarticolare e creare accessi sugli IED. Sono molto efficaci su ordigni di grosse/medie dimensioni (es. valigie o pacchi). Funzionano utilizzando una carica propulsiva che proietta acqua ad altissima velocità e pressione, la quale colpendo l'ordigno, lo neutralizza nella maggioranza dei casi. Per creare varchi su IED che hanno il corpo metallico di un certo spessore, al posto dell'acqua, il cannone viene caricato con un proiettile di forma particolare denominato "slug". La carica propulsiva lo proietta sullo IED disarticolandolo e/o aprendo una breccia se lo spessore del metal-

lo è maggiore, infatti lo scopo dello slug è quello non di penetrare, bensì quello di aprire un piccolo varco per permettere la neutralizzazione dell'ordigno.

- Apparato Radiografico "SCANTRAK"; è un sistema d'ispezione portatile che, mediante l'utilizzo di un erogatore di raggi X permette di radiografare plichi o pacchi sospetti individuando il circuito e il sistema d'innesco direttamente in un PC portatile. È uno strumento molto utile per l'operatore per riuscire a disinnescare lo IED postale avendo cognizione sul punto esatto dove intervenire.

- Veicolo comandato a distanza PEDSCO RMI 94: è un robot telecomandato a distanza appositamente realizzato per ispezionare veicoli ed edifici sospetti, ovvero la neutralizzazione di ordigni esplosivi. È molto versatile, consente anche la manipolazione a distanza tramite una pinza, spostamento di oggetti, veicoli e qualsi-



*(Sopra) Discesa "in corda" per l'accertamento e la bonifica di un ponte. (Foto archivio)*

*(A destra) Un allarme bomba nei pressi di un supermercato. (Foto archivio)*

*(Sotto) Intervento con scudo balistico di protezione e manipolatore. Il manipolatore permette di operare a distanza di sicurezza proteggendo l'artificiere da esplosioni accidentali.*

asi forma di ordigno. Il tutto a distanza di sicurezza dell'operatore, che lo comanda tramite filo o segnali radio. Progettato anche per accedere in luoghi apparentemente inaccessibili come vani scale e abitazioni, grazie alle ruote centrali interne che gli permettono, di essere stabile anche su scale di una certa pendenza.



## REALTÀ OPERATIVA

Descritto a grandi linee l'operatività, i mezzi ed una parte del materiale utilizzato dal personale, passiamo a descrivere la realtà operativa della città lagunare. Venezia è una sede atipica ed unica rispetto a tutti gli altri Nuclei d'Italia.

Il Nucleo Artificieri Antisabotaggio della Questura di Venezia è composto da n. 6 Operatori, nella pianta organica dovrebbero essere in 12. Il Nucleo di n. 6 Operatori è costituito da n. 4 Operatori specialisti e da due Operatori ordinari.

La zona lagunare è caratterizzata da un clima molto umido e questo non permette una perfetta conservazione del materiale in dotazione agli artificieri. Per ovviare a questo problema, si è deciso di utilizzare una parte delle risorse che sono assegnate ogni anno al Nucleo per l'acquisto di valigie stagne ed antiurto per proteggere ed anche preservare dall'umidità tutta la strumentazione necessaria per gli interventi. Le valigie costituite con materiale apposito, garantiscono agli oggetti ivi contenuti protezione dall'umidità e ad altri agenti atmosferici e forniscono un buon aiuto al

trasporto degli stessi per le calli di Venezia agevolando in minima parte la struttura logistica. I contenitori sono stati appositamente studiati su iniziativa del Nucleo con ditte specializzate che hanno fornito la loro collaborazione, per la realizzarne di essi; senza trascurare la maneggevolezza e l'agilità di movimento nelle calli, nonché la facilità di caricamento nelle imbarcazioni di trasporto.

Si provi a pensare a un ordinario intervento su un ordigno esplosivo improvvisato in una città qualunque. La squadra artificieri si attiva con i propri autoveicoli attrezzati con tutto il materiale.

Arrivati sul posto, possono quindi agire a distanza di sicurezza adoperando il veicolo remotizzato, osservando tutto dalla telecamera, salvaguardando così la propria incolumità.

Se lo IED è collocato in una calle a Venezia o in un ponte su di un canale che unisce due isolotti della città, l'intervento per l'operatore Artificiere diventa più complicato, poiché non può raggiungere il luogo con l'autoveicolo, ma necessita di un natante per lo spostamento.

Questo fa sì che non tutto il materiale può essere trasportato, e quindi complica molto l'aspetto logistico per quanto riguarda il trasporto, dato che non tutti i luoghi pos-

sono essere raggiunti col natante.

La barca trasporta l'artificiere e i suoi strumenti il più vicino possibile, dopo l'avvicinamento deve essere compiuto a piedi. Questo comporta ad uno stress maggiore ed una non perfetta condizione psicofisica per l'operatore, che deve concentrarsi in maggior misura sui materiali da trasportare, escludendo quelli che non saranno impiegati, per ridurre al minimo il peso da trasportare, per non arrivare "sfinito" sul punto di attività.

Inoltre il robot cosa molto grave per una Unità Operativa, non può essere trasportato sui natanti e neppure autonomamente per le calli per la ridotta autonomia degli accumulatori che rischierebbero di esaurirsi prima del tempo di utilizzo vero e proprio, il rischio quindi cui l'operatore è esposto e maggiore, non potendo inviare il robot comandato a distanza sull'ordigno. Questo significa che l'approccio allo IED



*(Sopra) Rimozione di una valigia sospetta posta nei binari di una linea ferroviaria. (Foto archivio)*

*(A sinistra) In ambito operativo sulla "terraferma" l'unità dispone di tre mezzi idonei.*

*(Sotto) La Polizia di Stato dispone anche di un servizio marittimo (Sezione Mare), che svolge attività di vigilanza e soccorso alle dipendenze delle competenti Questure.*



negazione al dovere.

Un grazie particolare al Dott. Petrillo, senza il quale non avrei potuto realizzare il servizio ed al responsabile U.R.P. della Questura di Venezia Isp. Capo Luca Cosson. Un pensiero lo dedico alla memoria di tutti coloro che nella loro modestia nel tempo, hanno contribuito e contribuisco-

deve essere effettuato dall'Artificiere con tutte le protezioni che il caso in particolare richiede. E così anche per tutti gli altri servizi di bonifiche ai palazzi sede di convention con personalità di spicco internazionale.

Il tutto comporta che, l'operatore sia sempre allenato fisicamente e che abbia conseguito altre specializzazioni come "Esperto Manovratore" di corde per potersi calare negli spazi angusti delle calli e nei ponti. Inoltre deve anche essere formato come Istruttore per la difesa da attacchi con ordigni CBRN (ordigni con contenuto a rilascio: Chimico, Biologico, Radioattivo, Nucleare CBRN) poiché qualche ordigno potrebbe essere caricato chimicamente o con materiale Radioattivo l'operatore deve essere quindi, in grado di individuarlo.

Ribadisco che, a parer mio la criticità rilevante, quella di non riuscire a trasportare il robot per la mancanza di una imbarcazione idonea. Auspico che il Ministero possa trovare presto una soluzione a questa seria lacuna, consentendo così agli Artificieri di poter operare in sicurezza ed ottimizzare così i tempi di intervento.

Credo che un natante idoneo al trasporto delle attrezzature, con: stivaggio protetto dedicato al robot, componenti elettronici protetti, carica batterie, accumulatori di scorta, alloggio protetto per il materiale



ecc. non sia poi così difficile da realizzare utilizzando, magari ristrutturandolo, uno tra i vecchi natanti fuori impiego. Si ringrazia tutto il team del Nucleo Artificieri per la loro disponibilità, altruismo e soprattutto in onore alla loro speciale ab-

no in silenzio a fare grande questo fondamentale e pregiato lavoro di professionalità e sacrificio.

Un abbraccio fraterno al Sovrintendente M. Pivato ed all'amico Nicola.